

# Febbre

## INDICAZIONI

La febbre è una condizione determinata dall'innalzamento della temperatura corporea centrale (cioè determinata dal sistema nervoso centrale), di solito causata da una risposta di difesa dell'organismo da agenti "patogeni" (virus, batteri, funghi o altro). L'elevazione della temperatura corporea non è sempre proporzionale alla gravità dell'infezione in atto.

La febbre non è una malattia. Non deve necessariamente preoccupare, perché è un meccanismo con cui il bambino si difende dai microorganismi.

Non usare termometri a mercurio. Usare termometri elettronici (digitali). La via di misurazione ascellare (sotto il braccio) è quella raccomandata per i bambini di tutte le età e corrisponde alla temperatura corporea esterna e dovrebbe essere inferiore a 37.3°C. E' meglio eseguirla dopo aver asciugato il sudore. La via di misurazione rettale (sederino) corrisponde alla temperatura corporea interna e dovrebbe essere inferiore a 38°C. Talvolta si preferisce nei primi 2 anni di vita, ma oltre ad essere fastidiosa non è precisa in caso di stipsi, diarrea o infiammazione anale. La misurazione timpanica (orecchio) con termometro ad infrarossi (inferiore a 37.5°C) e la misurazione epidermica a contatto o a distanza con puntatore (fronte) con termometro a infrarossi (inferiore a 37°C) sono assai rapide ma non sempre del tutto attendibili. La misurazione transdermica (fronte) con termometro a cristalli liquidi è poco attendibile. La via di misurazione orale (bocca) della temperatura corporea è da evitare nei bambini.

In caso di febbre (temperatura corporea ascellare superiore a 38°C o rettale superiore a 38.5°C) si possono somministrare paracetamolo o ibuprofene ("antipiretici") nelle dosi sotto riportate. Se la febbre dura per più di 24 ore, se il bimbo ha meno di sei mesi o ha dei sintomi preoccupanti (sonnolenza, difficoltà respiratoria, sofferenza generale) occorre contattare il Pediatra. Il bimbo con febbre può essere trasportato senza rischi, purchè adeguatamente coperto.

Il paracetamolo (Tachipirina, Sanipirina, ecc.) va somministrato preferibilmente per bocca (Gocce: 4 gocce per ogni kg di peso del bimbo. Sciroppo: un numero di ml pari a metà del peso del bimbo), in alternativa soprattutto in caso di vomito esistono le supposte (di dosaggio meno preciso in relazione

al peso del bimbo). Il paracetamolo va somministrato nuovamente solo se necessario e ad almeno 4-6 ore di distanza dalla dose precedente. L'ibuprofene (Nureflex, Antalfebal, ecc.), utilizzabile solo dopo i 6 mesi di età, viene somministrato per bocca (dosaggio secondo il peso come da foglietto illustrativo). L'ibuprofene non va somministrato a stomaco vuoto e la somministrazione può essere ripetuta, se necessario, solamente dopo 8 ore. Sia il paracetamolo che l'ibuprofene possono avere effetti tossici (soprattutto sul fegato) in dosi superiori a quelle consigliate. Dosare i farmaci mediante gli appositi dosatori e non mediante cucchiaini o cucchiai da tavola.

Questi farmaci "antipiretici" impiegano almeno mezz'ora per agire. Terminato l'effetto la febbre può risalire. E' inutile continuare a misurare la temperatura durante le ore immediatamente successive ad una corretta somministrazione di antipiretico. Meglio non disturbare il bimbo se riposa tranquillo.

Non somministrare acido acetilsalicilico (Aspirina) nei bambini.

Si consiglia di tenere ben coperto il bambino quando la temperatura si sta alzando (brividi), mentre di non coprirlo troppo quando la temperatura sta scendendo, spontaneamente o per la somministrazione di antipiretici (sudore). Solo nei casi di persistente rialzo termico si suggerisce l'ausilio di mezzi fisici (spugnature o applicazioni di panno bagnato e strizzato su tempie, polsi, incavo del ginocchio, inguine; bagnetto tiepido; evitare assolutamente l'applicazione di alcool).

Durante la febbre i piccoli sono a rischio di disidratazione e pertanto devono essere invitati a bere spesso e poco per volta (acqua, tè, camomilla, liquidi zuccherati, minestrine in brodo, latte, spremute). Non si deve in alcun modo forzare il bimbo a mangiare se non e ha voglia. Sono consigliabili pasti piccoli e facilmente digeribili. Non si deve costringere il bimbo a letto se ha voglia di muoversi e giocare.

Fare attenzione alla comparsa di sintomi associati, come tosse, mal d'orecchio, vomito, diarrea, macchie cutanee. Contattare la Pediatra in questi casi e nei casi in cui la febbre non si abbassi con i comuni farmaci antipiretici.

Non vanno somministrati antibiotici senza aver consultato il Pediatra.

Da: Linee Guida della Società Italiana di Pediatria.